

Cultura

& Tempo libero



Iniziativa

Passeggiate gustose a cura di Aim

Venerdì alle 18 all'Urban Center sarà presentata l'iniziativa «Architecture & Taste Expo Tour» promossa da AIM - Associazione Interessi Metropolitani in

collaborazione con gli Ordini di Architettura di Milano, Torino e Cuneo (info allo 02.48.193.088). Si tratta di itinerari volti a scoprire diverse realtà nelle quali l'architettura incontra il gusto. Sono tour molto diversi fra loro per durata e ampiezza (alcuni sono percorribili a piedi altri in bici altri ancora in bus). L'itinerario del

centro di Milano, per esempio, fa tappa alla mostra «Art & Foods» alla Triennale e in Galleria dove si visitano il Mercato del Duomo e la nuova l'Highline. Un secondo itinerario prevede la visita ai musei d'impresa: dalla Galleria Campari alla Collezione Branca, dal Mumac alla Fondazione Prada (foto).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Itinerari Valeria Bottelli, presidente dell'Ordine di Milano, illustra i nuovi percorsi guidati messi a punto in occasione di Expo: una cinquantina di proposte, anche in lingua inglese

«L'architettura è un tesoro di tutti: scopriamola»

«Domani esploriamo gli edifici del Dopoguerra»

Da sapere

● Gli itinerari guidati organizzati dall'Ordine degli Architetti di Milano sono due ogni settimana, solitamente il giovedì

● Domani, «Architettura del Dopoguerra»; il 6 giugno «La



Milano di Piero Bottoni»

● Quota di partecipazione 25 euro a persona. È possibile richiedere itinerari ad hoc al numero tel. 02.62.534.201

● Tutte le brochure (anche in lingua inglese) sono consultabili e scaricabili gratuitamente sul sito www.ordine-architetti.mi.it

L'architettura milanese moderna ha fatto scuola nel mondo. Raramente i milanesi ne sono consapevoli. In loro aiuto da dieci anni ci sono gli itinerari organizzati dall'Ordine. Che in occasione di Expo sono stati potenziati Gli «Itinerari di Architettura Milanese» nascono una decina d'anni fa per volere dell'architetto Maurizio Carones all'epoca consigliere dell'Ordine degli Architetti di Milano e oggi direttore della collana editoriale omonima. L'idea è quella che tutti possano conoscere, toccare con mano e visitare — anche internamente — le architetture moderne e contemporanee normalmente trascurate nelle visite turistiche tradizionali. Partiti in sordina, gli itinerari sono cresciuti negli anni fino a raggiungere un corpus ponderoso: una cinquantina di proposte suddivise per autori, materiali (la pietra, il cemento, il vetro, l'acciaio), destinazioni d'uso (edifici residenziali, uffici, università, luoghi di culto) e zone della città. In occasione del semestre di Expo, l'Ordine degli Architetti di Milano ha potenziato e messo a sistema que-



Classici
La Torre Velasca dello studio BBPR e a sinistra il Pirellone di Gio Ponti: esempi di stile milanese

sto repertorio. Ne parliamo con l'arch. Valeria Bottelli, presidente dell'Ordine dal 2013.

Perché avete investito tanto in questo progetto?

«Ciò che ci sta più a cuore è far conoscere il patrimonio architettonico ai non addetti ai lavori. L'architettura è di tutti, dell'uomo della strada, di chi la vive, di chi ci lavora. Se si conosce e si apprezza si impara anche a proteggerla e

Orgoglio con giudizio

«Stiamo vivendo un momento di grande fermento: Milano è tornata all'avanguardia»

a rispettarla».

Quali sono le novità in occasione di Expo?

«Abbiamo ribattezzato gli itinerari «Architectural Walks in Milan» perché ora sono disponibili anche in lingua inglese così come le brochure che li descrivono scaricabili gratuitamente al sito www.ordinearchitetti.mi.it».

Che cosa prevede il programma?

«Ogni settimana due itinerari, solitamente il giovedì e il sabato dalle 17 alle 20. I prossimi saranno il 4 giugno sull'architettura del dopoguerra e il 6 giugno in cui si esplorerà l'opera di Piero Bottoni».

Perché l'architettura milanese moderna è così importante?

«Perché costituisce un caso unico al mondo, conosciuto come «il modello Milano», studiato nelle università italiane e internazionali. Gli anni che vanno dal 1930 al 1970 hanno segnato un'epoca d'oro di cui troppo spesso i milanesi ignorano il valore. Maestri del calibro di Ponti, Caccia Dominioni, Asnago, Vender, Bottoni, Muzio, Portoluppi, Magistretti, Albini, Gardella, Zanuso sono solo alcuni tra i protagonisti di quell'epoca prolifica e felice».



Curiosa
Valeria Bottelli nella sede dell'Ordine (Piaggese/Fotogramma)

E oggi?

«Stiamo vivendo un periodo di grande fermento. Lo definirei lo stato 2.0 dell'architettura milanese. Negli ultimi anni Milano è cambiata radicalmente ed è tornata a essere all'avanguardia. A prescindere dal giudizio estetico che si dà ai singoli interventi

questo fermento è di per sé positivo. Oggi i milanesi sono più orgogliosi di vivere qui; essere testimoni di trasformazioni così profonde li incuriosisce e li rende più partecipi del dibattito sul futuro della loro città».

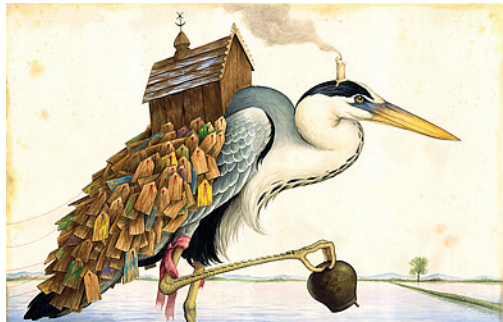
Silvia Icardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Galleria Colombo e Fabbrica del Vapore

Le anime della città secondo 40 artisti

Il titolo si rifà alla nota fiaba per bambini scritta e disegnata (a puntate) da Dino Buzzati sul «Corriere dei Piccoli» nel 1945 e successivamente raccolta in volume. Ma al posto degli orsi che calano dalle montagne e invadono la Sicilia alla ricerca del figlio rapito del loro re Leonzio, in questo caso sono oltre 40 pittori, designer e street artist a occupare con le loro opere due sedi, la Galleria Antonio Colombo Arte Contemporanea (via Solferino 44) e la Sala delle Colonne della Fabbrica del Vapore (via Procaccini 4) dove oggi si inaugura una grande mostra, curata da Luca Beatrice e Ivan Quaroni, dedicata alla città dell'Expo (ore 18). Obiettivo de «La famosa invasione degli artisti a Milano» (che proseguirà nella prima sede fino al 24 luglio e nella seconda fino al 27 giugno) è interpretare, attraverso l'arte e il design, splendori e miserie, trasformazioni e attualità di una città in continua evoluzio-



Visionario

Qui accanto l'opera di El Gato Chimney dal titolo «Forgotten Roads»

ne. Che non soltanto ha sempre avuto un ruolo centrale nella Storia, da capitale dell'Impero Romano a simbolo del Risorgimento, da epicentro del Movimento Futurista a motore della Rivoluzione industriale, ma è via via diventata nei decenni una metropoli globale inafferrabile e difficile da contenere in una definizione. Ci provano con le loro opere — visioni in bilico tra passato e presente, tra realtà e immaginazione, tra nostalgia e utopia — Marco Petrus e Alessandro Mendini, Toni Thorimbert e

Massimo Giaccon, El Gato Chimney e Giovanni Frangi, Tullio Pericoli e Aldo Damioli (per citarne alcuni) che, ciascuno a proprio modo, disegnano un (possibile) identikit di Milano. Il risultato è una ricca e sfaccettata galleria di immagini che indaga e mette a fuoco le sue molteplici anime, accostando scorci metropolitani a immagini oniriche e surreali. In un incontro-scontro tra stili e soggetti che bene riflette il suo carattere universale.

Lorenzo Viganò
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vendita straordinaria, 11-12-13-14 giugno 2015

giovedì, venerdì, sabato e domenica
ore 9,00 - 18,30

Artemide®

DANESE
MILANO

presentano

lampade, arredi e oggetti per la casa e per l'ufficio

Pezzi unici da collezione, prodotti in esaurimento, prodotti fuori catalogo, prodotti provenienti da esposizioni, fiere, mostre, showroom, prodotti provenienti da set fotografici, cinematografici e spot TV, prototipi.

La disponibilità dei prodotti sarà equamente ripartita nei quattro giorni di vendita.

Artemide, via Bergamo 18, Pregnana Milanese · numero verde 800 834 093, www.artemide.com

Autostrada A4 MI-TO. Per chi proviene da Milano, consigliata uscita Arluno, rientro in autostrada in direzione Milano e uscita Rho. Per chi proviene da Torino, uscita Rho.